



Alonso scruta il monitor del meteo, Massa danza sotto la pioggia e dal muretto si guarda con sconforto la pioggia che scroscia, un Gp di Malesia da dimenticare per la Ferrari

Parla un meteorologo. In Malesia la Ferrari ha sottovalutato la tempesta in arrivo perché si è fidata troppo degli strumenti utilizzati

# Naufragi in rosso

**Non ci sono dubbi.** Il Gp della Malesia è destinato a segnare la storia sportiva della Ferrari. Non bastava il ricordo del 2009 quando, credendo imminente l'arrivo della pioggia torrenziale, Kimi Raikkonen fu lasciato girare in pista con gomme full-rain per diverse tornate. Stavolta è andata anche peggio con le due

vetture fuori nel Q1. Stefano Domenicali ha spiegato che le previsioni fornite dal radar meteo non si sono poi manifestate; in altre parole la tregua delle precipitazioni attesa per la fine del Q1 non solo non si è verificata, anzi è arrivato un brusco peggioramento che ha impedito ai due piloti di realizzare un tempo sufficiente per accedere alla Q2. Ancora una volta, quindi, la Ferrari è rimasta intrappolata da un'errata interpretazione dei dati meteo, ma che cosa è successo realmente? Il circuito di Sepang è posto in un'area geografica fortemente interessata dalle piogge nel mese di aprile: nella zona di Kuala Lumpur, poco a nord di Sepang, in aprile cadono mediamente 279 mm di pioggia, valore mensile più alto di tutto l'anno. La caratteristica di queste piog-



ge è che esse si sviluppano in prevalenza nel pomeriggio assumendo carattere di temporali assai rapidi nella formazione e molto intensi; ciò è dovuto alla forte insolazione diurna e all'azione di particolari brezze marine che facilitano lo sviluppo di intensi moti convettivi, i quali raggiungono il loro massimo vigore proprio nella seconda parte del pomeriggio fino alla prima serata.

Ma perché il radar meteo ha ingannato così pesantemente la Ferrari? Il radar meteo è un ottimo strumento che serve a monitorare la traiettoria delle nubi temporalesche, ma come molte attrezzature moderne assai sofisticate, richiede un contributo umano assai importante per la corretta interpretazione dei suoi dati. Il radar meteo infatti non fornisce certezze previsionali, ma solo indicazioni che poi, l'uomo deve saper interpretare collegandole correttamente ai luoghi in cui si opera.

Ian Ferguson, noto meteorologo della BBC, nel suo Blog dedicato all'analisi dei problemi meteo di Sepang 2010, spiega testualmente: «Sono stupito che alcune squadre abbiano seguito il radar in quel modo, individuando una finestra di asciutto nel Q1. In quelle situazioni di sviluppo è sempre stato molto probabile che si verificassero temporali. Come in ogni tempesta si vedeva chiaramente l'approssimarsi di un clear slot che non è certo garanzia di tempo asciutto». In poche parole, in un contesto meteo assai particolare quale appunto quello malese, l'indicazione del radar del verificarsi di un'imminente "clear slot" (una zona di assenza di fenomeni) non corrisponde per nulla nella realtà ad un momento di tregua dei fenomeni precipitativi, così come interpretato da Stefano Domenicali e dai suoi collaboratori. L'esperienza di un meteorologo esperto insegna infatti che, in contesti simili, è assai più probabile un'evoluzione della cellula temporalesca, ovvero il verificarsi ancora di forti precipitazioni.

## C'È PURE DA GUARDARE IL CIELO

Ecco che l'uomo con la sua capacità di interpretazione assume, in contesti di questo tipo, un ruolo determinante e fondamentale. Nessuna attrezzatura sofisticata infatti, neppure un radar meteo, può in una situazione fortemente dinamica come quella dei pomeriggi malesi, sostituire la vecchia pratica dello "sky watching", ovvero l'osservazione diretta delle condizioni del cielo.

Il radar-meteo è uno strumento assai utile e prezioso, ma l'uso dello stesso va affidato a specialisti: sono loro gli unici infatti che ne conoscono i segreti e i reali limiti di impiego.

Dopo il Giappone 2007, Montecarlo e Silverstone 2008, la Malesia 2009, forse è arrivato il momento che in Ferrari pensino che il meteo è una scienza difficile da trattare senza l'impiego di figure dotate di specifica professionalità.

Ugo Notaro meteorologo

